

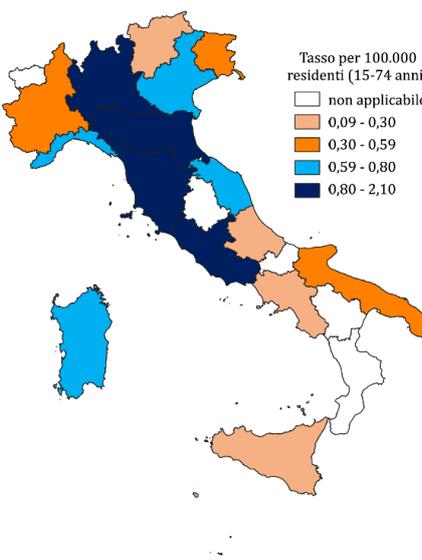
SOSTANZE SINTETICHE

Le denunce relative alle droghe sintetiche nel 2019 in Italia sono state 386, il 76,4% delle quali sono esitate in arresto. Alla quasi totalità dei soggetti denunciati (99,2%) è stato contestato il reato di produzione e traffico, l'86,8% è di genere maschile e il 96,1% è maggiorenne. Le fasce di età più coinvolte sono quelle dei 25-34 anni (34,2%) e dei 40 anni e oltre (26,2%). Dieci minorenni di origine italiana e 5 minorenni stranieri sono stati denunciati per reati relativi a droghe di sintesi, ovvero il 3,9% delle denunce totali è a carico di minori. Tra i soggetti denunciati per droghe sintetiche nel 2019, il 56,7% è di origine straniera e di questi il 90,4% è di genere maschile.

Il numero più alto di denunce è riferito alla Lombardia (33,9%), seguita da Lazio (23,8%), Emilia Romagna (9,6%), Toscana (7,5%) e Veneto (6,7%). In tutte queste regioni è maggiore la quota di denunciati di origine straniera rispetto a quella dei denunciati italiani, eccetto in Emilia Romagna, dove sul totale delle denunce il 64,9% è a carico di cittadini italiani.

Anche in termini relativi, le regioni più interessate dalle denunce penali per sostanze di sintesi ogni 100.000 residenti di 15-74 anni sono Lazio (2,1), Lombardia (1,7), Emilia Romagna (1,1) e Toscana (1,0) con tassi superiori a quello nazionale (0,9).

Figura 2.2.7 - Numero assoluto di denunciati per reati penali correlati alle sostanze sintetiche per genere e regione e tasso ogni 100.000 residenti di 15-74 anni



	Numero denunciati			Tasso 100.000 (15-74 anni)
	Maschi	Femmine	Totale	
Piemonte	10	2	12	0,4
Valle d'Aosta	0	0	0	---
Lombardia	119	12	131	1,7
Liguria	8	1	9	0,8
Trentino Alto Adige	2	0	2	0,3
Veneto	25	1	26	0,7
Friuli Venezia Giulia	4	0	4	0,4
Emilia Romagna	35	2	37	1,1
Toscana	26	3	29	1,0
Umbria	0	0	0	---
Marche	8	0	8	0,7
Lazio	72	20	92	2,1
Abruzzo	1	0	1	0,1
Molise	0	0	0	---
Campania	4	1	5	0,1
Puglia	11	2	13	0,4
Basilicata	0	0	0	---
Calabria	0	0	0	---
Sicilia	8	2	10	0,3
Sardegna	2	5	7	0,6
ITALIA	335	51	386	0,9

Fonte: Ministero dell'Interno – DCSA - Anno 2019

Relazione al Parlamento – Parte I, Capitolo 2

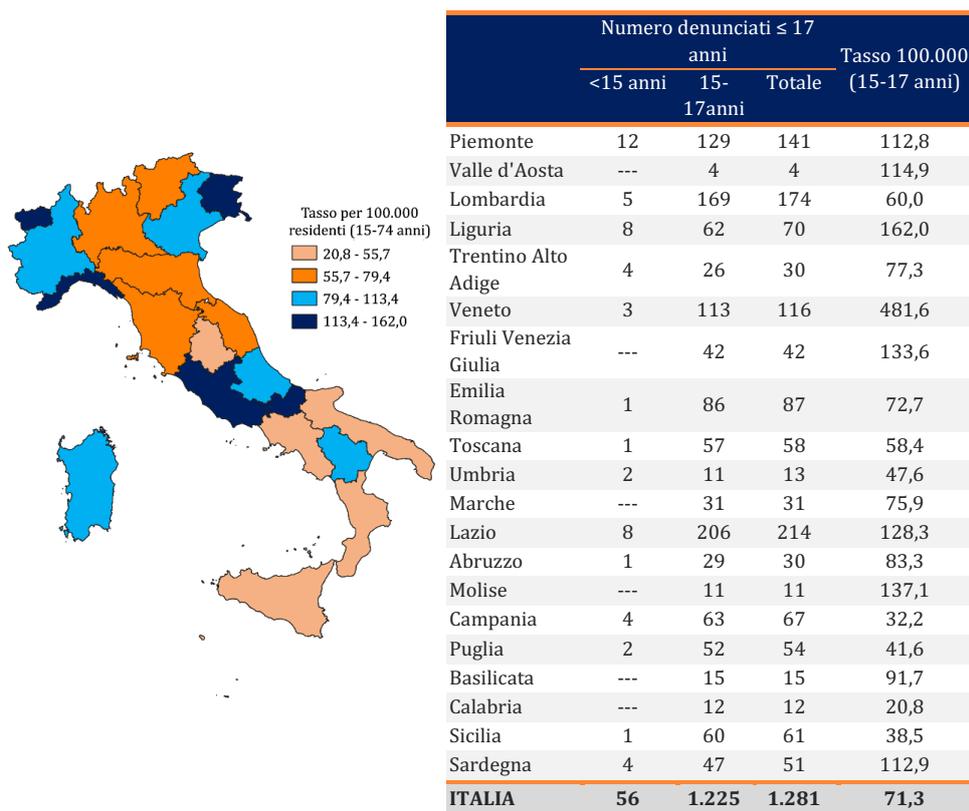
SOGGETTI MINORENNI DENUNCIATI

Nel corso del 2019 i minori denunciati per reati droga-correlati sono stati 1.281, pari al 3,7% del totale dei denunciati, senza differenze sostanziali rispetto al biennio precedente. In particolare sono state 56 le denunce a carico di quattordicenni.

Tra tutti i minorenni denunciati, il 76,2% è cittadino italiano mentre 305 (0,9%) sono le denunce penali a carico di stranieri minorenni, in aumento rispetto all'anno precedente.

I tassi regionali calcolati considerando il numero di denunciati di 15-17 anni ogni 100.000 residenti di pari età, mostrano i valori più elevati nelle regioni Liguria, Molise, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Valle d'Aosta, Piemonte e Sardegna. I tassi più bassi si registrano in Calabria, Campania e Sicilia.

Figura 2.2.8 - Numero assoluto di minorenni denunciati per reati penali droga-correlati per regione e tasso ogni 100.000 residenti di 15-17 anni



Fonte: Ministero dell'Interno – DCSA - Anno 2019

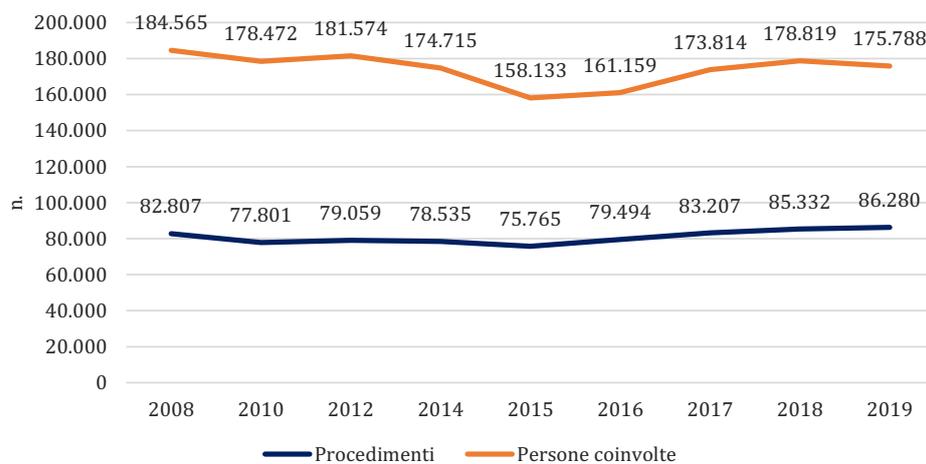
2.3 PROCEDIMENTI PENALI PENDENTI PER REATI DROGA-CORRELATI

Fonte dei dati: Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione Generale della Giustizia Penale, Ufficio I

PROCEDIMENTI PENALI PENDENTI EX ART. 73 DPR N. 309/1990

I procedimenti penali pendenti per il reato di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 73 DPR n. 309/1990) sono stati 86.280 e hanno implicato 175.788 persone, circa 2 per procedimento (dati al 31 dicembre 2019). Il numero dei procedimenti penali pendenti per Art. 73 del DPR n. 309/1990 è aumentato negli ultimi quattro anni, mentre il numero delle persone coinvolte, che era cresciuto in modo più accentuato nel triennio precedente, nell'ultimo anno ha registrato un lieve calo.

Figura 2.3.1 - Trend dei procedimenti penali pendenti per reati di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti (Art. 73 DPR n. 309/1990) e persone coinvolte



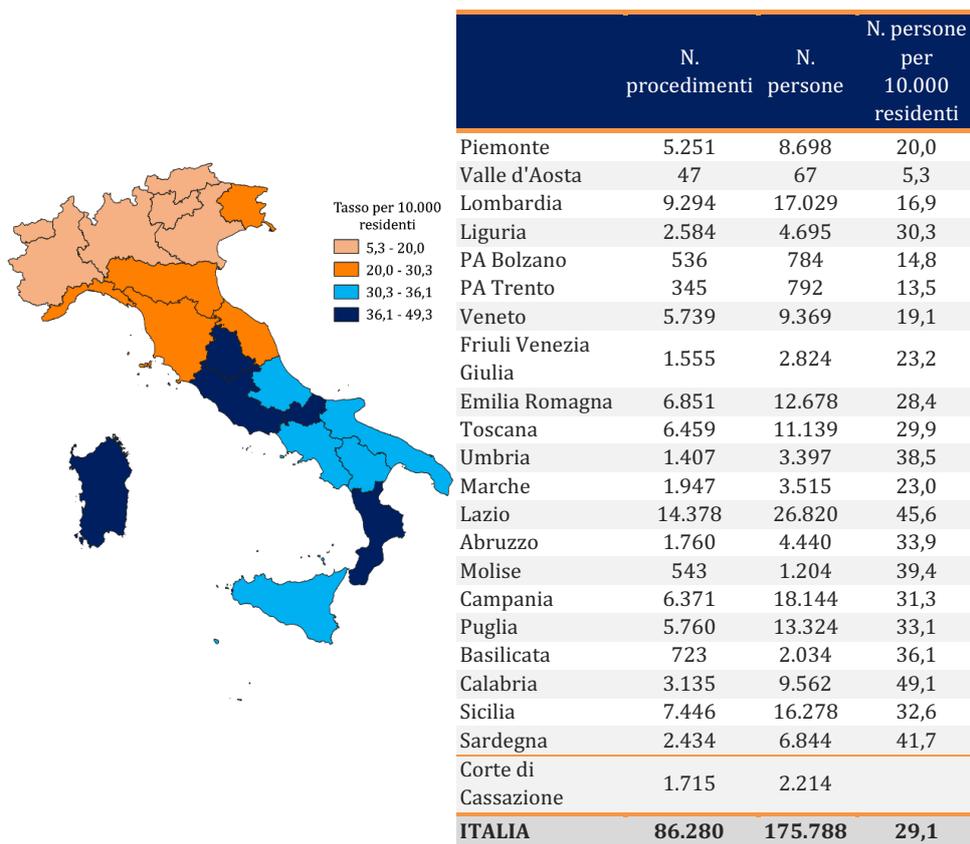
Fonte: Ministero della Giustizia - situazione al 31 dicembre degli anni 2008-2019

Relazione al Parlamento – Parte I, Capitolo 2

Al 31 dicembre 2019 il 40,6% delle persone coinvolte si trovava nella fase delle indagini preliminari, il 44,7% al primo grado di giudizio, il 13,4% al secondo grado di giudizio e l'1,3% al terzo. I minorenni costituivano il 4,3% di tutte le persone coinvolte.

La distribuzione regionale delle persone coinvolte nei procedimenti per reati in violazione dell'Art. 73 ogni 10.000 residenti ha evidenziato i valori più elevati per Calabria, Lazio, Sardegna, Molise e Umbria. I valori più bassi si sono invece registrati per Valle d'Aosta, Trento e Bolzano, Lombardia e Veneto.

Figura 2.3.2 - Distribuzione regionale dei procedimenti penali pendenti per reati di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti (Art. 73 DPR n. 309/1990) e delle persone coinvolte



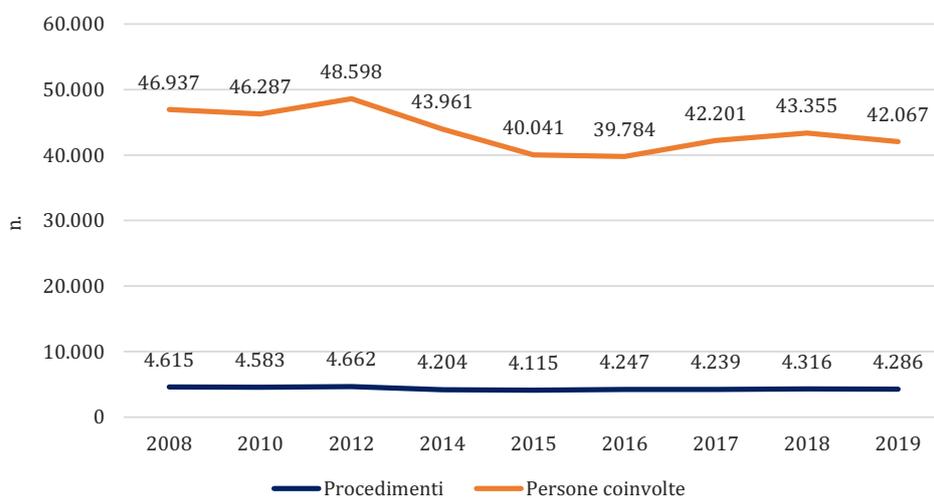
Fonte: Ministero della Giustizia – situazione al 31 dicembre 2019

PROCEDIMENTI PENALI PENDENTI EX ART. 74 DPR N. 309/1990

I procedimenti penali pendenti per i reati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 74 DPR n. 309/1990) sono stati 4.286 e hanno coinvolto 42.067 persone, circa 10 persone per procedimento (dati al 31 dicembre 2019).

L'andamento del numero dei procedimenti pendenti e delle persone coinvolte negli ultimi anni risulta pressoché costante.

Figura 2.3.3 - Trend dei procedimenti penali pendenti per reati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 74 DPR n. 309/1990) e persone coinvolte



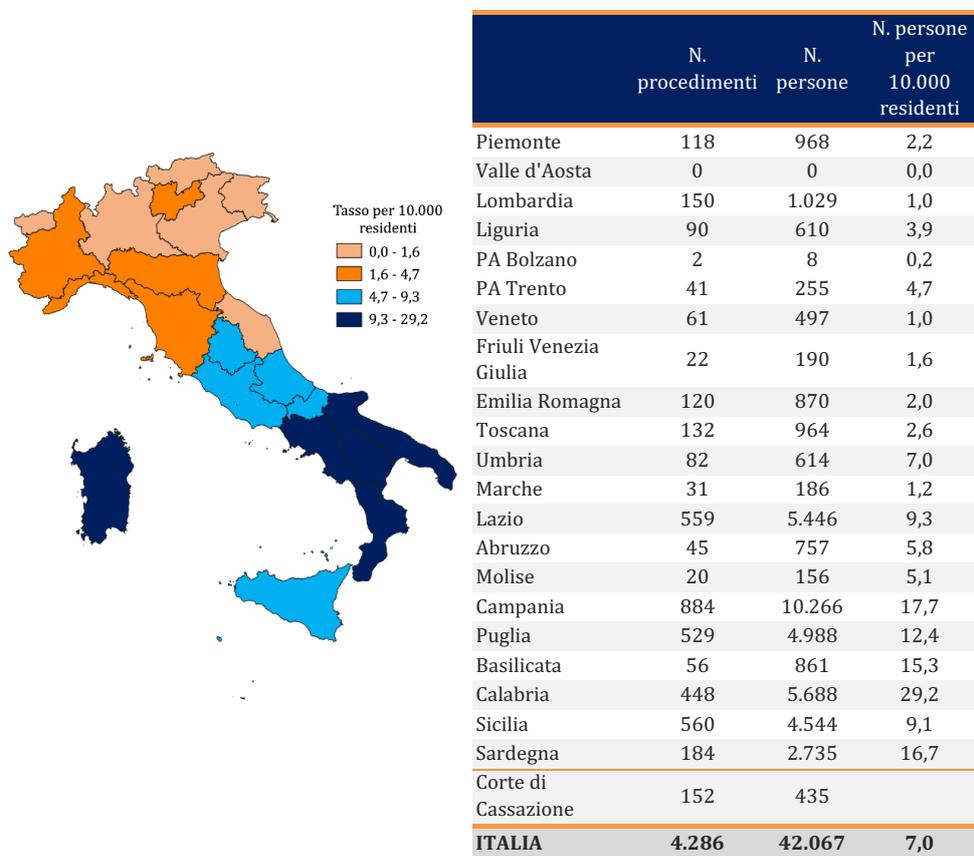
Fonte: Ministero della Giustizia - situazione al 31 dicembre degli anni 2008-2019

Al 31 dicembre 2019 il 60,3% delle persone coinvolte nei procedimenti per Art. 74 nel 2019 si trovava nella fase delle indagini preliminari, un terzo al primo grado di giudizio, il 5,4% al secondo e l'1% al terzo. La percentuale di minori coinvolti in procedimenti di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti è stata pari allo 0,5%.

Relazione al Parlamento – Parte I, Capitolo 2

La distribuzione regionale delle persone coinvolte nei procedimenti per reati in violazione dell'Art. 74 ogni 10.000 residenti ha evidenziato numeri più elevati in gran parte delle regioni del Mezzogiorno (Campania, Calabria, Basilicata e Puglia) e in Sardegna, mentre valori più bassi si sono registrati in Valle d'Aosta, Bolzano, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche.

Figura 2.3.4 - Distribuzione regionale dei procedimenti penali pendenti per reati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 74 DPR n. 309/1990) e delle persone coinvolte



Fonte: Ministero della Giustizia – situazione al 31 dicembre 2019

2.4 CONDANNE PER REATI DROGA-CORRELATI

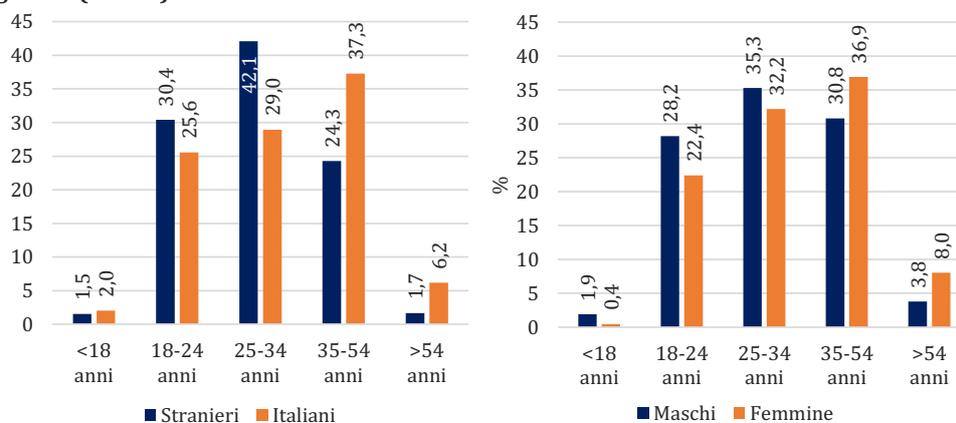
Fonte dei dati: Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione Generale per gli Affari Penali - Ufficio III - Casellario Giudiziale Centrale

I condannati per i reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti o associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (rispettivamente Art. 73 e Art. 74 DPR n. 309/1990) nel 2019 sono stati 14.356³.

La quasi totalità dei condannati (93,4%) era di genere maschile e poco più della metà (53,5%) di nazionalità italiana. La classe di età maggiormente rappresentata è stata quella dei 25-34enni (35,1%), seguita dai 35-54enni (31,2%) e dai 18-24enni (27,8%). I condannati di età superiore ai 54 anni erano il 4,1%, i minorenni, invece, rappresentavano l'1,8% del totale dei condannati.

Tra gli italiani la classe di età più rappresentata è stata quella dei 35-54enni mentre tra gli stranieri si sono osservate le quote più alte di 25-34enni. Considerando le differenze di genere, tra gli uomini la classe maggiormente rappresentata è stata quella dei 25-34enni e tra le donne quella di età compresa tra i 35 e i 54 anni.

Figura 2.4.1 - Distribuzione percentuale dei condannati con sentenza definitiva per reati di cui agli Artt. 73 e/o 74 DPR n. 309/1990 per età e nazionalità (sinistra), e per età e genere (destra)



Fonte: Ministero della Giustizia - Anno 2019

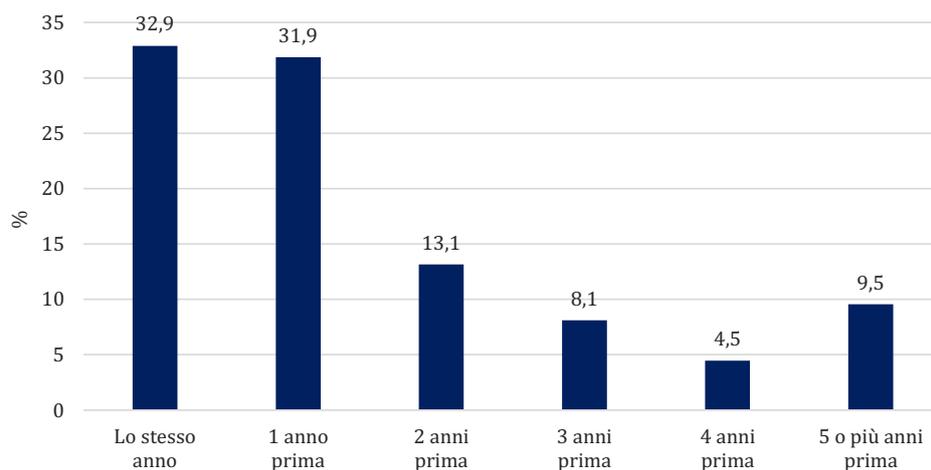
³ A causa del ritardo accumulato nell'aggiornamento continuo del sistema, il dato potrebbe essere sottostimato e suscettibile di variazioni.

Relazione al Parlamento – Parte I, Capitolo 2

Tra i condannati nati in Italia la maggioranza proveniva dalle regioni Sicilia (14,6%), Campania (14%), Lombardia (13,2%) e Lazio (13,1%). I cittadini stranieri provenivano prevalentemente dal Marocco (23,8%), Nigeria (14%), Albania (13,2%), Tunisia (10,1%), Gambia (8,1%) e Senegal (5,3%).

La quasi totalità dei soggetti condannati in via definitiva nel 2019 ha commesso un reato di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti (Art. 73 DPR 309/90: 98,8%) con valori pressoché sovrapponibili tra italiani e stranieri (rispettivamente 98,5% e 99,2%) e la maggior parte ha commesso il reato, indipendentemente se Artt. 73 e/o 74 DPR 309/90, entro due anni precedenti la condanna: il 33% nel 2019 e il 32% nel 2018.

Figura 2.4.2 - Condannati con sentenza definitiva per i reati di cui agli Artt. 73 e/o 74 DPR 309/1990 per anno del commesso reato

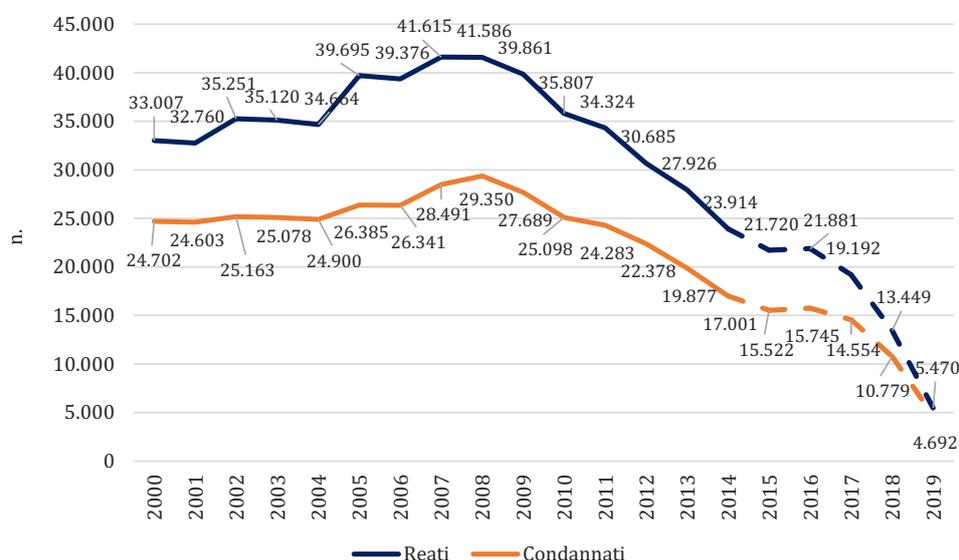


Fonte: Ministero della Giustizia - Anno 2019

Quasi un terzo (27%) dei condannati con sentenza definitiva nel 2019 era recidivo, con poco scarto tra italiani e stranieri (rispettivamente 27,7% e 26%). La condanna è stata emessa per il 68% dei casi in primo grado, con una percentuale superiore tra i non recidivi rispetto ai recidivi (rispettivamente 73% e 56%).

Analizzando la serie storica dei condannati per reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti o associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e dei reati commessi con sentenza definitiva emessa tra il 2000 e il 2019, si può osservare un andamento crescente fino al 2007 seguito da una decrescita⁴.

Figura 2.4.3 - Reati e condannati con sentenza definitiva emessa dal 2000 al 2019 per i reati di cui agli Artt.73 e/o 74 del DPR 309/1990 per anno del commesso reato

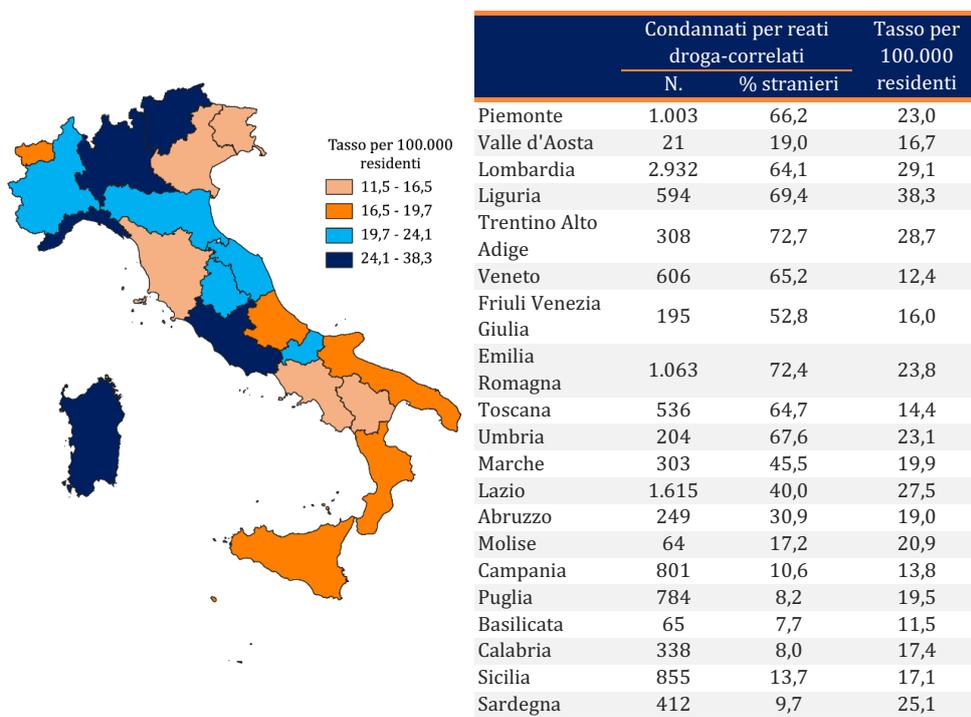


Fonte: Ministero della Giustizia - Anni 2000-2019

Le regioni dove nel 2019 si sono commessi più crimini legati alla droga giudicati con sentenza definitiva sono state: Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Lazio e Sardegna (tassi per 100.000 residenti). In Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna si osserva la percentuale più alta di stranieri che hanno commesso crimini droga-correlati (oltre il 72%). Basilicata, Calabria, Puglia e Sardegna sono invece le regioni dove i reati sono stati commessi prevalentemente da cittadini italiani (oltre il 90%).

⁴ I dati degli ultimi 5 anni potrebbero essere sottostimati e suscettibili di variazioni a causa dei ritardi nell'alimentazione del sistema da parte degli uffici giudiziari.

Relazione al Parlamento – Parte I, Capitolo 2

Figura 2.4.4 - Distribuzione dei condannati con sentenza definitiva per reati Artt. 73 e/o 74 DPR n. 309/1990 per regione dove è stato commesso il reato⁵

Fonte: Ministero della Giustizia - Anno 2019

⁵ La somma dei dati regionali si discosta dal totale nazionale poiché in alcuni casi il luogo in cui è stato commesso il reato non è presente.

2.5 DETENUTI PER REATI DROGA-CORRELATI

Fonte dei dati: Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

I detenuti per reati droga-correlati costituiscono più di un terzo della popolazione carceraria. Alla fine del 2019, erano presenti in carcere 21.213 detenuti per reati in violazione del DPR n. 309/1990, corrispondenti al 35% del totale dei presenti. Il 31% di questi, era detenuto per reati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (Art. 74 DPR n. 309/1990), mentre il 95% aveva commesso reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti (Art. 73 DPR n. 309/1990)⁶.

Tabella 2.5.1 - Detenuti presenti in carcere al 31/12 di ogni anno: complessivi e per reati in violazione del DPR n. 309/1990

Anno	Detenuti presenti	DPR n. 309/1990		Totale
		Art. 73	Art. 74	
2009	64.791	26.052	5.800	26.931
2010	67.961	27.294	6.400	28.199
2011	66.897	26.559	6.207	27.459
2012	65.701	25.269	6.136	26.160
2013	62.536	23.346	6.207	24.273
2014	53.623	17.995	6.127	18.946
2015	52.164	16.712	5.875	17.676
2016	54.653	17.733	5.868	18.702
2017	57.608	18.817	5.957	19.793
2018	59.655	20.067	6.428	21.080
2019	60.769	20.184	6.672	21.213

Fonte: Ministero della Giustizia - Anni 2009-2019

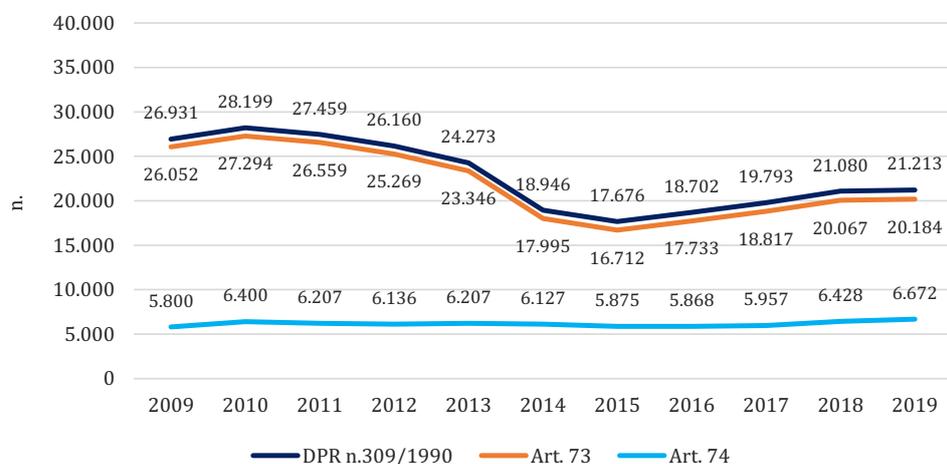
⁶ Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse questo viene conteggiato all'interno di ognuna di esse.

Relazione al Parlamento – Parte I, Capitolo 2

Dopo una sostanziale riduzione avvenuta tra il 2010 e il 2014 (anno della sentenza n. 32/2014 della Corte Costituzionale⁷), negli anni successivi si è osservato un nuovo incremento del totale dei detenuti per reati droga-correlati.

In percentuale rispetto al totale dei reclusi, i detenuti per reati droga-correlati, fino al 2014, costituivano una quota compresa tra il 39% e il 42%. Dal 2014, tale quota è passata al 35% circa.

Figura 2.5.1 - Detenuti per Artt. 73 e 74 del DPR n. 309/1990



Fonte: Ministero della Giustizia - Anni 2009-2019

La percentuale di donne, sia tra i detenuti per reati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (Art. 74 DPR n. 309/1990) che di produzione traffico e detenzione di sostanze stupefacenti (Art. 73 DPR n. 309/1990), era molto bassa (4%) e in linea con quanto osservato sull'intera popolazione carceraria. Tra i detenuti per associazione finalizzata al traffico la quota di donne ha registrato una diminuzione di un punto percentuale tra il 2009 e il 2019 (2009: 5%, 2019: 4%), mentre è rimasta stabile tra i reclusi per Art. 73.

⁷ La sentenza n. 32/2014 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle modifiche alla normativa sugli stupefacenti introdotte nel 2006, con la conseguenza che sono tornate in vigore le norme previgenti del DPR n. 309/1990 e, con esse, la distinzione delle sostanze stupefacenti in "droghe leggere" e "droghe pesanti" e la diversificazione delle pene previste dall'Art. 73. Il trattamento sanzionatorio è attualmente più mite per le prime (da un minimo di 2 a un massimo di 6 anni) e più pesante per le seconde (da un minimo di 6 a un massimo di 20 anni), mentre la versione dichiarata incostituzionale prevedeva una pena da 8 a 20 anni per entrambe. Nell'ipotesi della lieve entità del fatto le pene sono state ulteriormente ridimensionate. I detenuti condannati ai sensi dell'Art. 73 DPR n. 309/1990 hanno potuto beneficiare, nel caso di droghe leggere, della rideterminazione della pena e della scarcerazione se imputati.

Gli stranieri invece rappresentavano più di un terzo dei detenuti per Art. 73 in diminuzione dal 2009 (2009: 48%, 2019: 37%), mentre i detenuti di nazionalità straniera tra i reclusi per reati di associazione finalizzata al traffico erano l'11%, anche questi in costante diminuzione dal 2009 (20%).

La quota di stranieri tra i detenuti per reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti era inoltre più alta di quella osservata tra tutta la popolazione carceraria (37% contro 33%).

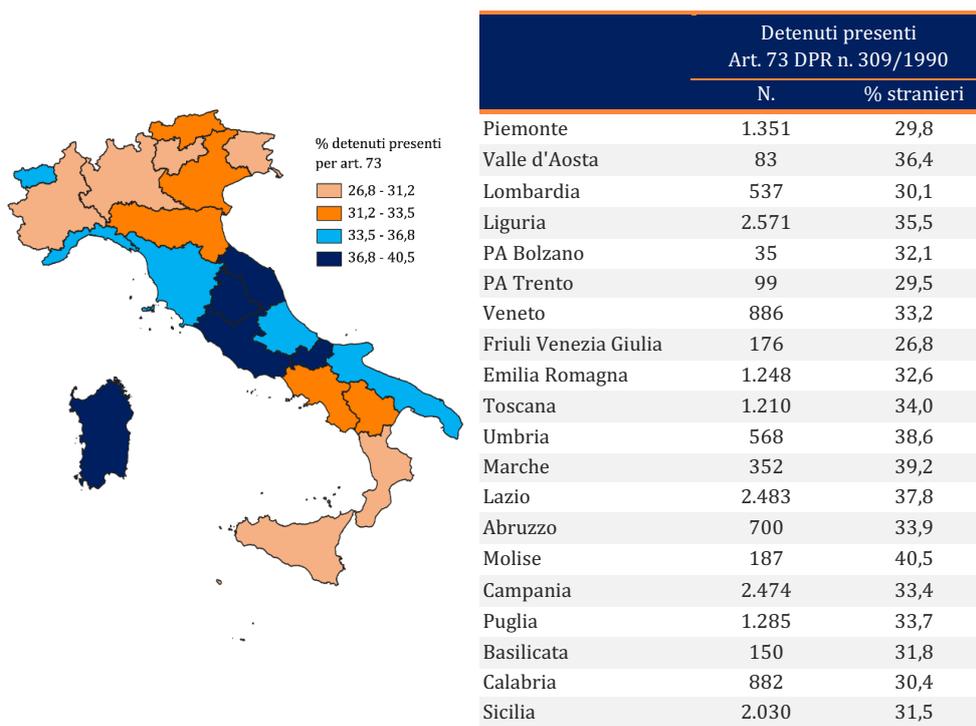
Tabella 2.5.2 - Detenuti presenti in carcere al 31/12 di ogni anno per reati in violazione degli Artt. 73 e 74 del DPR n. 309/1990 complessivi, per genere e nazionalità

Anno	Art. 73 DPR n. 309/1990			Art. 74 DPR n. 309/1990		
	Totali	Donne	Stranieri	Totali	Donne	Stranieri
2009	26.052	1.144	12.522	5.800	283	1.161
2010	27.294	1.196	12.522	6.400	300	1.316
2011	26.559	1.141	11.966	6.207	310	1.155
2012	25.269	1.070	11.061	6.136	310	1.100
2013	23.346	958	9.688	6.207	314	1.004
2014	17.995	747	6.715	6.127	282	911
2015	16.712	647	6.230	5.875	247	838
2016	17.733	685	6.899	5.868	252	704
2017	18.817	689	7.394	5.957	237	688
2018	20.067	770	7.842	6.428	270	731
2019	20.184	749	7.509	6.672	290	747

Fonte: Ministero della Giustizia - Anni 2009-2019

Analizzando la distribuzione dei detenuti con ascritto l'Art. 73 DPR n. 309/1990 a livello territoriale, le regioni con più detenuti presenti erano Lombardia, Campania, Lazio, Sicilia e Piemonte: in totale in queste regioni era ristretto più del 50% del totale dei reclusi per reati in violazione dell'Art. 73. In termini percentuali, invece, le regioni con la più alta quota di reclusi per reati in violazione dell'Art. 73 DPR n. 309/1990, presenti alla fine del 2019, erano Molise (40%), Marche (39%), Umbria (39%), Lazio (38%) e Sardegna (38%). Le regioni con le quote più basse erano invece Friuli Venezia Giulia (27%), PA Trento (29%), Piemonte (30%), Lombardia (30%), Calabria (30%) e Sicilia (31%).

Relazione al Parlamento – Parte I, Capitolo 2

Figura 2.5.2 - Distribuzione percentuale dei detenuti per Art.73 DPR n. 309/1990 presenti alla fine dell'anno per regione di detenzione

Fonte: Ministero della Giustizia – Anno 2019

Considerando invece il flusso degli ingressi dalla libertà, durante il corso dell'anno 2019 sono entrati in carcere 13.677 soggetti per reati di produzione traffico e detenzione di sostanze stupefacenti (Art. 73 DPR n. 309/1990), corrispondenti al 30% del totale degli ingressi.

A seguito di un decremento tra il 2008 e il 2015, gli ingressi dalla libertà sono poi aumentati fino ad assestarsi intorno ai 14.000 soggetti circa negli ultimi tre anni.

Tra i detenuti entrati dalla libertà per reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, la percentuale di detenuti stranieri è stata del 47% contro il 41% rilevato tra tutti gli entrati dalla libertà.

Tabella 2.5.3 - Ingressi dalla libertà totali, per reati in violazione dell'Art. 73 DPR n. 309/1990 e percentuale di stranieri

Anno	Entrati dalla libertà nel corso dell'anno			Entrati dalla libertà nel corso dell'anno per Art. 73 DPR n. 309/1990		
	Totali	Stranieri	% Stranieri	Totali	Stranieri	% Stranieri
2009	88.066	40.073	45,5	28.369	12.460	43,9
2010	84.641	37.298	44,1	26.141	10.446	40,0
2011	76.982	33.305	43,3	24.452	10.226	41,8
2012	63.020	27.006	42,9	20.465	9.088	44,4
2013	59.390	25.818	43,5	18.151	8.109	44,7
2014	50.217	22.747	45,3	13.972	6.747	48,3
2015	45.823	20.521	44,8	12.284	5.900	48,0
2016	47.342	21.102	44,6	13.356	6.785	50,8
2017	48.144	21.077	43,8	14.139	6.845	48,4
2018	47.257	20.245	42,8	14.128	6.785	48,0
2019	46.201	18.760	40,6	13.677	6.458	47,2

Fonte: Ministero della Giustizia - Anni 2009-2019

2.6 MINORI NEL CIRCUITO PENALE PER REATI DROGA-CORRELATI

Fonte dei dati: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Sezione Statistica, Ufficio Attuazione provvedimenti giudiziari del giudice minorile

I minori che entrano nel circuito della giustizia penale vengono presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale della Giustizia Minorile e vi rimangono fino al compimento dei 25 anni di età. Questi uffici si attivano a seguito di una segnalazione da parte dell’Autorità Giudiziaria e costituiscono il servizio che accompagna il minore in tutto il suo percorso penale.

L’esecuzione dei provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria Minorile viene assicurata dai Servizi del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità: Centri di Prima Accoglienza, Istituti Penali per i Minorenni, Comunità ministeriali, Centri Diurni Polifunzionali. Per l’esecuzione dei provvedimenti che prevedono il collocamento in Comunità, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di comunità si avvale, inoltre, delle Comunità del privato sociale.

Nel 2019, su un totale complessivo di 20.963 soggetti in carico agli Uffici di Servizio Sociale per minorenni, quelli con imputazioni di reato per violazione delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti sono stati 4.205 (20%), di cui circa un terzo (1.274) presi in carico per la prima volta durante l’anno.

Tra tutti i minorenni in carico il 95% era di genere maschile, senza variazioni nel tempo, e di nazionalità italiana (83%). La quota di stranieri è aumentata di due punti percentuali nell’ultimo quinquennio.